

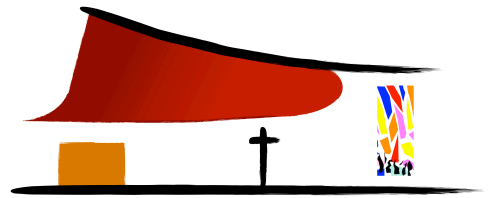
Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

Posta certificata: parsagostino@pec.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



1 dicembre 2019 – I Domenica di Avvento

Camminiamo con gioia?

Avvento significa che qualcuno sta per arrivare o che qualcosa sta per accadere. I cristiani si rimettono in cammino perché hanno almeno intuito che si tratta di qualcosa di importante, di decisivo per la loro vita e per la vita dell'umanità intera. Ci rimettiamo in cammino insieme, con gioia, per sperimentare meglio quel che sta accadendo, per conoscere meglio Colui che sta venendo, perché vogliamo lasciarlo entrare di più nella nostra vita, e vorremmo che entrasse di più nella vita della gente che conosciamo: dei nostri famigliari, dei nostri vicini di casa, della gente del nostro quartiere...

Sappiamo che l'unico accesso a Lui è la Chiesa, che lo annuncia e che custodisce nelle Scritture la rivelazione di Lui, e del Padre, grazie allo Spirito. **Riprendiamo dunque il cammino dell'anno liturgico** rimettendoci testardamente in ascolto delle Scritture.

Ci aiuta oggi (e in tutto il tempo dell'Avvento) il grande **Isaia (2,1-5)**, voce poetica e profetica del Messia. Ci annuncia il sogno di Dio. Ci invita a guardare il mondo con lo sguardo di Dio. Dio vede i popoli divisi, vede un sacco di gente lontana da lui, vede le persone ingiuste che fanno scelte violente, vede le fabbriche di armi e vede chi usa le armi per ammazzare gli altri, vede gli eserciti che credono che la guerra sia un'arte da imparare bene.

E non ci sta, il Padre buono di tutti. E pensa a come fare per rimettere le cose a posto. E decide di non seguire la via del diluvio, del fare piazza pulita, dell'azzerare tutto. Segue, il Padre buono di tutti, una via più difficile. Vuole a tutti i costi fare dell'umanità una sola famiglia. Vuole radunare tutti i popoli attorno a sé.

La via che segue è quella di **'insegnarci pazientemente le sue vie'**. È la via dell'ascolto interiore della sua Parola, in un clima di intimità e di figliolanza. È convinto, il Padre buono di tutti, che prima o poi tutti si renderanno conto che vale la pena andare da Lui ed ascoltarlo, perché non c'è parola più vera e più saggia e più consolante.

Solo dall'ascolto della sua parola esce la possibilità di **'camminare per i suoi sentieri'**. Nessuno, sempre ripeterci Isaia, può percorrere vie di pace e di fraternità se non è smosso profondamente nel cuore e nella testa dalla Parola di Dio. Nessuno può smettere di fare guerra, di produrre armi, di litigare, di emarginare, di rubare, di fare le scarpe agli altri, se non si mette veramente a **'camminare nella luce del Signore'**.

In questa prima settimana di Avvento allora possiamo

camminare nella fede chiedendoci se davvero siamo in una esperienza di gioia, chiedendoci dove stiamo andando, dove stiamo correndo con tanta fretta e frenesia... Possiamo camminare chiedendoci che cosa ci fa veramente felici o se ci stiamo veramente accorgendo che il Signore ci indica le sue vie per camminare sui suoi sentieri.

Indizi dell'Avvento... Disseminiamo nel quartiere (nei pali della luce, nella panchine, nelle porte dei condomini, e dove la fantasia ci suggerisce) i **cartoncini** preparati ogni settimana come piccole provocazioni di riflessione per i nostri vicini ...

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE ASSEMBLEA ELETTIVA

Carissimi aderenti all'AC parrocchiale, siete caldamente invitati alla **fiesta dell'adesione** di quest'anno, all'interno della quale si svolgerà **l'assemblea elettiva** del consiglio parrocchiale del prossimo triennio! È il momento di vivere la responsabilità: ognuno di noi è chiamato a mettersi in gioco per pensare ad eventuali candidati e soprattutto a riflettere sulla propria disponibilità a ricoprire un ruolo in questo triennio; dalle elezioni dovrà uscire un presidente, almeno un responsabile adulti, 2 responsabili giovani e due per L'ACR.

L'Assemblea si svolgerà **sabato 7 dicembre** con il seguente programma:

- ore 15,30 **assemblea parrocchiale** all'interno della quale si svolgeranno le elezioni. Sarà presente con noi Chiara Ferraresi, presidente diocesana uscente;

- ore 16,30: **divisione per settori**: ACR, giovanissimi, adulti e giovani vivranno un momento di ascolto e di confronto su come essere associazione di laici "casa comune" per la nostra comunità parrocchiale dentro alla chiesa diocesana.

ore 18,30 **celebrazione e animazione dell'eucarestia** al termine della quale verrà proclamato il risultato delle elezioni.

- ore 19,30 **cena condivisa**. Ognuno contribuisce con cibarie o bevande. Serata a chiacchiere, aneddoti (se si vogliono condividere fotografie sarebbe bello, per quelle digitali abbiamo anche la disponibilità del proiettore).

Martu, don Michele e il Consiglio di Azione Cattolica

Anche a nome della mia famiglia, ringrazio di cuore tutta la comunità che è stata vicina con la preghiera alla mia mamma Annamaria: è entrata nella Casa del Padre anche con il sostegno del vostro affetto e della vostra vicinanza.

don Michele

L'egoismo e la falsità di Anania e Saffira (5,1-11)

- In At 4,32-35, si presenta la profonda unità che caratterizza la Chiesa nascente, i cui membri tutto dividono e mettono in comune; esempio ne è la generosità di Barnaba raccontata nei vv. 36-37.
- L'episodio di Anania e Saffira fa da riscontro alla storia di Giuda, anch'egli divenuto strumento di Satana (Lc 22,3), reso consapevole da Gesù stesso della sua colpa (Lc 22,21-22), e finito tragicamente (At 1,18).
- Anania e Saffira agiscono in netto contrasto con quanto appena narrato. Il protagonista principale è però Pietro che appare nelle vesti di rappresentante e portavoce degli apostoli, ai cui piedi i credenti ponevano il ricavato dei beni venduti.
- I beni di Anania e Saffira sono in realtà a loro completa e totale disposizione, in quanto legittimi proprietari. Il verbo «tenere per sé una parte» ha l'accezione peggiorativa di «trattenere con frode», «sottrarre», «frodare». Quindi la loro colpa consiste nel presentare come totale ed incondizionata un'offerta che è invece solo parziale ed interessata.
- Pietro è l'antagonista di Anania, ne smaschera la frode ed impedisce che questo attentato alla comunione ecclesiale abbia effetti devastanti. Segue a raffica una serie di domande retoriche che non abbisognano di risposta: Pietro, come Gesù, legge nei cuori e ne svela i più reconditi segreti (cf Mc 2,8; Lc 6,8; 7,39; 22,21s).
- L'azione di Anania viene ricondotta alla radice di ogni malvagità, a Satana che si è impossessato del suo cuore. Invece di far posto allo Spirito, Anania ha aperto il suo intimo a Satana, al padre di ogni menzogna e di ogni sorta di inganno, ed ha mentito allo Spirito Santo (cf Gv 8,44). Nello scontro in atto tra Pietro ed Anania si confrontano, in realtà, lo Spirito e Satana.
- Anania riteneva di imbrogliare solo gli uomini e invece mentiva a Dio stesso. Questa è l'unica affermazione dopo tante domande retoriche. Ne viene subito la condanna, non pronunciata direttamente, ma implicita nella affermazione della menzogna a Dio. Anania è dunque il solo responsabile della sua triste sorte...
- Il «timore grande» è la tipica conclusione lucana dei racconti di miracolo e di altri brani in cui si narra di un'epifania divina o angelica. Esso sorge quando un evento ultraterreno irrompe all'improvviso e misteriosamente nel mondo degli uomini, ponendoli a diretto contatto con il fascinoso e tremendo mistero di Dio (cf Lc 1,12.65; 2,9; 5,26; 7,16; At 2,43; 5,5.11; 19,17).
- I vv. 7-10 descrivono, in perfetto parallelismo, la sorte di Saffira, che non viene menzionata col nome proprio, ma con l'appellativo di moglie che vive e muore all'ombra del marito, con il quale rimane complice fino in fondo. Saffira in accordo con Anania nel «tentare lo Spirito del Signore», subisce la sua stessa sorte e si ricongiunge a lui nella tomba. Il v. 11, in parte parallelo al v. 5b, funge da conclusione di tutto l'episodio. Il «grande timore», circoscritto in 5,5b alla sola assemblea, coinvolge adesso tutti coloro che vengono a conoscere l'accaduto.
- È la prima volta che in Atti l'assemblea dei credenti viene denominata *ekklésia*, nome che diverrà abituale nel seguito dell'opera per indicare l'essere insieme dei credenti (21 volte).
- La punizione dei due coniugi ha per noi qualcosa di ripugnante e di estraneo allo spirito di Gesù, soprattutto perché non lascia spazio alcuno alla possibilità di pentimento in vista del perdono. Tutto sembra mettere in risalto il potere sovrano dell'apostolo Pietro nel giudicare ed infliggere anche una punizione mortale... L'unità e la solidarietà sono una cosa veramente seria. Altri testi simili si trovano in At: 13,4-12; 19,13-17.
- La trasgressione ha qualcosa di radicale, perché tocca l'essenza del bene e del male... Dall'altro lato il testo mostra l'estrema facilità con cui l'ostacolo e l'attentato vengono superati ed annientati per opera di Dio. Se l'attentato ha qualcosa di satanico, il suo superamento ha qualcosa di divino.

Per la riflessione personale

- essere discepoli, animato dallo Spirito, mi mette in un cammino di integrità, di trasparenza? Ho ancora delle zone buie, delle situazioni di vita inconfessabili? Ho una faccia sola o tante facce a seconda degli ambienti o delle persone che frequento?

- essere discepoli del Signore significa dire dei sereni sì al bene e dei forti no al male: è quello che facciamo spesso nella professione di fede battesimale ("Rinuncio... Credo..."): come sta andando la mia educazione al discernimento degli spiriti che si muovono nel mio animo?

- la Chiesa primitiva è caratterizzata dalla profonda unità e dalla trasparenza... Come valuto alla luce di questo insegnamento la Chiesa di oggi: la comunità parrocchiale, la Chiesa diocesana, la Chiesa universale?

- la logica del possesso egoistico, del tenere per sé, distrugge in realtà le persone e la società: provo a riconoscere questa dinamica nell'ambito della mia vita, nella vita della società, nelle folli dinamiche economiche che stanno provocando violenza e oppressione nel mondo intero...

- il Signore non fa schiattare immediatamente i prepotenti e gli egoisti, di solito... Mi sto educando a pensare al giudizio definitivo di Dio (nel momento della mia morte personale) come momento in cui verranno alla luce i segreti del mio cuore? Sto maturando la consapevolezza che il giudizio vero e definitivo su questo mondo è nella misericordia di Dio?

Testi utili

Evangelii Gaudium

No alla nuova idolatria del denaro 55. Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l'economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

56. Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. Inoltre, il debito e i suoi interessi allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d'acquisto. A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali. La brama del potere e dell'aver non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizato, trasformati in regola assoluta.

No a un denaro che governa invece di servire 57. Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assottigliate, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù. L'etica – un'etica non ideologizzata – consente di creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. In tal senso, esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari Paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: « Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro ».

58. Una riforma finanziaria che non ignori l'etica richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici, che esorto ad affrontare questa sfida con determinazione e con lungimiranza, senza ignorare, naturalmente, la specificità di ogni contesto. Il denaro deve servire e non governare! Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli. Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano.

AGENDA SETTIMANALE

1 Domenica – I di Avvento

- 8.00 S. Messa
10.00 Catechesi: ANNUNCIO
11.00 S. Messa

2 Lunedì

- 15.30 Distribuzione sportine
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

3 Martedì – S. Francesco Saverio, sacerdote

- 9.00 Gruppo Regina degli Apostoli
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

4 Mercoledì – S. Barbara

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
20.30 GIMI 1

5 Giovedì

- 17.30 Adorazione Eucaristica
18.30 S. Messa
18.30 ACR
19.15 – 21: Adorazione Eucaristica
21.00 Riviviamo Atti degli Apostoli
21.00 Giovani

6 Venerdì

- 16.30 Confessioni
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

7 Sabato – S. Ambrogio V. D.

- 15.00 Gruppo chitarra e canto
16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
17.30 Confessioni
18.00 *Ordinazioni Diaconali a S. Francesco*
18.00 S. Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

8 Domenica – Immacolata Concezione

- 8.00 S. Messa
11.00 S. Messa – Adesione Azione Cattolica

IN PARROCCHIA

MERCATINO DI NATALE Domenica 1 e domenica 8 dicembre il Gruppo pulizie della chiesa organizza un mercatino di beneficenza nei locali della parrocchia.

SANTA MESSA CON I VIGILI DEL FUOCO. Mercoledì 4 dicembre alle ore 9.30 presso la chiesa del Suffragio in via S. Romano il vescovo Gian Carlo presiederà la S. Messa in onore di S. Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, la cui caserma è nel territorio della nostra parrocchia.

CONFESSIONI. Il venerdì dalle 16.30 alle 18.30, e il sabato dalle 17.30 alle 18.30, un prete è a disposizione in chiesa per celebrare le Confessioni.

CONCORSO PRESEPI NATALE 2019

Per il Natale la Parrocchia organizza il Concorso dei presepi per tutti i parrocchiani, piccoli e grandi. Il presepe può essere fatto in casa oppure in giardino, per dare visibilità in quartiere alla nostra fede nella incarnazione del Figlio di Dio.



Il concorso è aperto a tutti, piccoli e grandi: a chiunque sia dotato di estro artistico nella creazione di presepi. Per iscriverti inquadra il QR o prendi il dépliant in parrocchia.

Prepara il presepe in casa o in giardino e durante il periodo natalizio una commissione composta da esperti presepisti verrà a fotografarlo...

Verranno premiati i tre presepi che saranno giudicati più creativi, originali e caratteristici.

La premiazione avverrà **domenica 12 gennaio 2020** dopo la Messa delle ore 11.00

SEI GIA' ABBONATO ALLA VOCE DI FERRARA-COMACCHIO? Per informazione sull'abbonamento al prezioso settimanale diocesano collegati a www.lavocediferrara.it

IN DIOCESI E IN VICARIATO

ORDINAZIONI DIACONALI. Sabato 7 dicembre alle ore 18 nella basilica di S. Francesco il vescovo Gian Carlo ordinerà diaconi i due seminaristi Thiago Camponogara e Alessandro Battistini. Sarebbe bello che una rappresentanza della nostra comunità partecipasse a questo evento diocesano. Ringraziamo il Signore che continua a donare i suoi ministri alla Chiesa.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI E ADULTI. Anche quest'anno l'AC diocesana propone un breve corso di Esercizi spirituali, dal 27 al 29 dicembre a Galeazza Pepoli (BO). Saranno una lectio divina guidata da don Michele Zecchin sulle sette lettere alle chiese di Ap 2-3. Info in parrocchia.

MERCATINO DI KAMITUGA. L'associazione Amici di Kamituga organizza un mercatino di beneficenza presso le Grotte Boldini (sotto il cinema Boldini) dal 4 al 17 dicembre, per aiutare i progetti in Congo.

ESERCIZI IGNAZIANI, PRIMA SETTIMANA. Dal 2 all'8 febbraio la diocesi propone a preti e laici di vivere un corso di esercizi spirituali seguendo la traccia della Prima settimana indicata da Ignazio di Loyola. Info su La Voce o in parrocchia.

San Vincenzo per domenica 8 dicembre:

RISO e ZUCCHERO